

***Unione Italiana Lavoratori Pubblica
Amministrazione***



Coordinamento UIL PA Giustizia MILANO

via C. Freguglia, 1 – 20125Milano – tel. 338 / 48 81 742
mail : uilpagiustizia.tribunale.milano@giustizia.it

Milano, 28 gennaio 2019

**Alla Presidente della Corte d' Appello
di Milano
d.ssa Marina Tavassi**

e, p. c.

**Al segretario generale UIL Pubblica Amministrazione
dott. Nicola Turco**

Roma

**Al coordinatore generale della UILPA GIUSTIZIA
Domenico Amoroso**

Roma

**Alla segretaria generale UIL Pubblica Amministrazione
di Milano e Lombardia**

Eloisa Dacquino

Ai lavoratori della Giustizia

Oggetto: discorso inaugurale della Presidente della Corte d' Appello di Milano d.ssa Marina Anna Tavassi - sue dichiarazioni riguardo la c.d. " quota 100 " nel pubblico impiego o nel settore Giustizia.

In occasione del discorso inaugurale del nuovo anno giudiziario dello scorso sabato 26 gennaio la Presidente della Corte di Appello di Milano ha espresso la preoccupazione di tutti gli uffici che *“ temono il grande esodo che potrebbe prodursi per effetto della c. d. “ quota 100 “ nei prossimi mesi “* aggiungendo *“ se non si dovesse intervenire introducendo eccezioni riguardanti il pubblico impiego o quantomeno il personale addetto al settore Giustizia “* (si veda pagina 9 dell'allegato stralcio).

Rilevato che la Presidente nel suo discorso :

- ha espresso il suo personale ringraziamento al personale amministrativo per l'impegno profuso nonostante la cronica carenza di personale che ha consentito, presso la Corte d' Appello e presso il Distretto di Milano, di " *mantenere i positivi livelli raggiunti negli ultimi anni ed in alcuni casi di incrementarli ulteriormente* ";
- ha rilevato l'innalzamento dell'età media del personale;

considerato che l'adesione alla cosiddetta quota 100 :

- ✓ è sperimentale per un triennio;
- ✓ è su base volontaria del lavoratore;
- ✓ il dipendente pubblico è penalizzato rispetto a quello privato anche per quanto attiene la data di accesso;
- ✓ la maggior parte delle lavoratrici e dei lavoratori aderenti saranno mossi anche da particolari situazioni familiari che richiedono la loro opera nella gestione e cura di genitori anziani, spesso non autosufficienti, e / o di nipoti i cui genitori non riescono a trovare posto in asili nido pubblici e non possono affrontare gli alti costi delle strutture private;

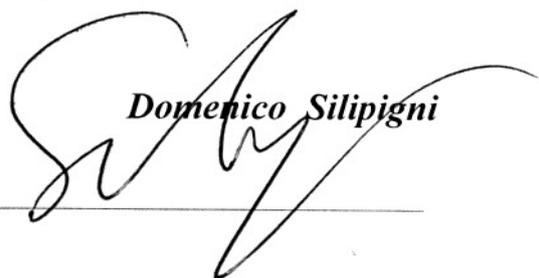
evidenziato che la auspicabile adesione a quota 100 :

- ✚ libererebbe un certo numero di posti di lavoro che potrebbero dare prospettive di vita dignitosa ai tanti giovani e giovani adulti da troppi anni senza impiego o con situazioni di lavoro precario e sottopagato;
- ✚ garantirebbe un vero cambio generazionale anche nella pubblica amministrazione ormai sempre più indirizzata ad una informatizzazione 4.0;

si valuta estremamente fuori luogo e arbitraria la dichiarazione della Presidente in oggetto nel suo complesso e ancor di più quando auspica - di fatto - la non possibilità di adesione per il personale addetto al settore Giustizia, **andando a creare una ingiustificata e pericolosa discriminazione nei confronti dello stesso** che già tanti e gravi ingiustizie ha dovuto subire (e continua a subirne) nella realizzazione della propria dignità lavorativa, anche in termini di valorizzazione.

A questo punto - pur cercando di capire le preoccupazione del buon *pater familias* (in questo caso *mater familias*) per il mantenimento degli elevati standard lavorativi raggiunti dagli uffici che presiede - è amaro concludere che i ringraziamenti espressi sono di rito e stridono con la volontà di tenere in una sorta di " *arresti domiciliari sul luogo di lavoro* " i dipendenti della Giustizia perché utili allo scopo.

Domenico Silipigni



Relazione sull'amministrazione della giustizia nel Distretto della Corte d'Appello di Milano

Discorso inaugurale della Presidente Marina Anna Tavassi
Aula Magna Palazzo di Giustizia, Milano 26 gennaio 2019

Introduzione

Nel dichiarare aperta l'Assemblea Generale della Corte d'Appello di Milano per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2019, rivolgo a tutti un messaggio di benvenuto e ringrazio in particolare per la loro presenza, il Prof. Francesco Viganò, Giudice della Corte Costituzionale, il Presidente Aggiunto della Corte di Cassazione Dott. Domenico Carcano, il rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura, Prof. Alessio Lanzi, il Sottosegretario alla Giustizia On. Jacopo Morrone, il Ministro per i Beni e le Attività Culturali Alberto Bonisoli, la Sen. Liliana Segre, i Sen. Mario Monti, Giacomo Caliendo, Daniele Pesco e tutti i parlamentari intervenuti. Ringrazio ancora il Primo Presidente Emerito della Suprema Corte di Cassazione e già Presidente della Corte d'Appello di Milano nel quinquennio 2011/2015, Dott. Giovanni Canzio, S.E. l'Arcivescovo Mario Delpini, le Autorità civili (il Sindaco Sala, il Presidente della Regione Fontana, il Prefetto Saccone, il Questore Cardona), le Autorità militari.

Saluto in particolare i colleghi venuti dall'intero Distretto, il personale amministrativo, gli Avvocati, italiani e stranieri, e tutti gli illustri ospiti intervenuti.

Vorrei ricordare che domani si celebrerà, come ogni anno, il Giorno della Memoria a ricordo di un periodo storico in cui la dignità umana è stata calpestata, in cui il diritto e la Giustizia sono stati ignorati. La nomina a Senatrice a vita di una nostra concittadina, la Sig.ra Liliana Segre, onora tutta la città e lei oggi ci onora con la sua presenza. Il Giorno della Memoria rappresenta una ricorrenza internazionale voluta per richiamare l'attenzione di tutti e mantenere saldo il ricordo di quell'infuocato passato, affinché oggi e sempre si agisca con determinazione perché l'odio razziale e le sopraffazioni non debbano mai più ripetersi.

Alla cerimonia di oggi prende parte una rappresentanza degli studenti delle scuole milanesi, appartenenti al gruppo dei giovani del Progetto "Ambasciatori della Legalità", organizzato dalla Fondazione Cirgis. Si tratta di studenti che, dopo uno specifico corso di preparazione, si rendono testimoni e divulgatori presso i loro coetanei del messaggio

della legalità, che si traduce nel rispetto consapevole delle regole e nella condivisione dei principi e dei valori fondamentali della nostra società.

Prima di aprire la relazione sul trascorso anno giudiziario (1.7.2017/30.6.2018), vorrei rivolgere un saluto all'Avv. Antonio Montinaro, il giovane avvocato vittima di un drammatico incidente il 17 gennaio scorso all'interno di questo Palazzo. L'avversa sorte di questo giovane avvocato ci ha molto colpito perché lo sentiamo uno di noi, uno dei nostri figli, e perché l'incidente è avvenuto a pochi metri da qui. A lui e alla sua famiglia vanno tutti i nostri auguri ed il nostro sostegno.

Anche nello scorso anno giudiziario la nostra attività quotidiana si è espressa nel costante impegno di assicurare il pieno rispetto del **vincolo costituzionale del giusto processo e della ragionevole durata (art. 111 Cost.)**. Tuttavia, i valori costituzionali nel loro complesso ed il necessario confronto con le fonti sovranazionali impongono che i temi della **ragionevole durata** e dell'**efficienza** non mettano in secondo piano, ma, al contrario, valorizzino quello della **qualità del servizio**.

La logica della condivisione e della cooperazione stabile fra giudici, avvocati, operatori tutti della giustizia, nel rispetto delle specifiche competenze e delle rispettive responsabilità istituzionali, costituisce un elemento fondamentale per raggiungere risultati soddisfacenti, con l'impegno oggi di collaborare tutti, non solo per contenere i tempi dei processi e aumentare la produttività, ma per ridefinire i nostri obiettivi al fine di essere in grado di fornire la **decisione più giusta, in tempi rapidi e nel rispetto delle garanzie costituzionali**.

Ancora una volta va sottolineata l'importanza di comunicare i nostri risultati, anche per sfatare i luoghi comuni circa l'inefficienza ed i tempi lunghi della Giustizia italiana, che finiscono, spesso immeritatamente, per danneggiare il nostro Paese. Quantomeno per il Distretto di Milano l'immagine negativa che si è soliti offrire della Giustizia in Italia non ha ragione di essere.

Anche per quest'anno il bilancio del nostro lavoro si chiude con un segno positivo, ma con alcuni primi segnali cui va prestata la massima attenzione perché i risultati raggiunti non siano suscettibili di flessioni.

Siamo riusciti, infatti, presso la Corte d'Appello e presso il Distretto di Milano a mantenere i positivi livelli raggiunti negli ultimi anni e in alcuni casi ad incrementarli ulteriormente, e ciò nonostante le gravi carenze di organico che hanno pesato sulle nostre sedi giudiziarie, non solo per quanto riguarda il personale di magistratura, ma anche e soprattutto per il personale amministrativo.

Il ringraziamento mio personale e di tutti noi magistrati va al personale amministrativo, che condivide con noi il compito di rendere un servizio importante per la Comunità quale è il servizio Giustizia. Ci confrontiamo quotidianamente con mille

al 40%. Nessun MOT è stato da ultimo assegnato al Tribunale ordinario; uno solo alla sezione lavoro ma prenderà servizio ad aprile 2019. La destinazione al Tribunale di 17 giudici, con recente tramutamento, vede vanificarsi gli effetti in virtù dei trasferimenti ad altre sedi e per collocazioni di varie unità “fuori ruolo”. Parimenti elevata è la scopertura della magistratura onoraria, per la quale, a fronte di 120 G.O.T. in organico, nell’attualità ne mancano 16, con una percentuale di vacanza pari al 13 %.

Anche le scoperture del **personale di magistratura** nei **Tribunali del Distretto** registrano un numero considerevole di posti vacanti: se la media complessiva è del 9,94%, vi sono punte che - ad esempio, nel Tribunale di Varese - giungono anche al 35%.

Va sottolineato il prezioso apporto della **Magistratura Onoraria**, che anche nello scorso anno giudiziario ha contribuito in maniera determinante al raggiungimento dei risultati conseguiti, di recente interessata da una integrale riforma (Legge delega 28 aprile 2016, n. 57; D.lgs 13 luglio 2017, n. 116; Circolare del M. Giustizia del 10 maggio 2016, n. 63861). Gli effetti della riforma tuttora impegnano nella delicata fase transitoria. Tuttavia l’aumento della competenza previsto potrà determinare – a tacer d’altro – uno stallo o una regressione nel procedimento di digitalizzazione del processo civile, considerato che i giudici onorari dovranno essere addestrati all’utilizzo del processo telematico e ciò anche per il rilascio dei decreti ingiuntivi, ad oggi completamente telematico e di estrema rapidità.

Resta critica la situazione del **personale amministrativo** nonostante l'immissione in servizio di 18 nuovi assistenti giudiziari vincitori del concorso conclusosi nel 2017. Il dato delle presenze effettive (tenuto conto dell’assenza di 6 dipendenti distaccati presso altri Uffici o Enti) evidenzia, al 31 dicembre 2018, in Corte di Appello, un incremento di 15 unità (da 152 a 167, rispetto a una pianta organica che prevede 234 unità, così aumentata rispetto al numero di 227 precedente). L’Ufficio si trova tuttora ad avere in servizio 67 unità in meno, rispetto al nuovo organico, con una percentuale di scopertura pari comunque al 28,6%.

Inoltre, è da rilevare che l'incremento dell'organico attiene alla sola figura professionale dell'assistente giudiziario. Rimane quindi drammaticamente insufficiente la pianta organica con riferimento alle figure professionali tecniche (contabili, informatici, ingegneri, periti, ecc.) di cui la Corte ha assoluta necessità, anche per l'attuazione dei gravosi compiti che le sono stati attribuiti in materia di contratti e di manutenzione degli edifici giudiziari. Al dato percentuale ora riferito, già estremamente gravoso per la funzionalità dell’Ufficio, si affiancano i permessi ai sensi della legge n. 104/92 (35 persone) e varie forme di *part-time* (12), nonché il rilievo dell’innalzamento dell’età media del personale.

Tutti gli Uffici del Distretto scontano ancora gravemente gli effetti negativi dei trasferimenti e dei pensionamenti che dal 2015 hanno determinato un vero e proprio esodo di dipendenti. In quasi tutti gli Uffici Giudiziari il tasso di scopertura, rilevato al 30 giugno 2018, nonostante l'immissione dei nuovi assistenti, è ancora superiore al 25%, con punte che arrivano in taluni casi al 35,5% (Busto Arsizio), 34,3% (Como), 31,3% (Pavia), 31% (Lecco), 30% (Ufficio di Sorveglianza Pavia).

Tutti gli Uffici temono il grande esodo che potrebbe prodursi per effetto della c.d. "quota 100" nei prossimi mesi, se non si dovesse intervenire introducendo eccezioni riguardanti il pubblico impiego o quantomeno il personale addetto al settore Giustizia.

Costantemente viene richiesto un grado di impegno straordinario al **Personale amministrativo, alla Dirigenza, agli Ufficiali giudiziari ed agli addetti al servizio notifiche**. Vorrei ricordare in particolare per questi ultimi (Ufficio NEP), l'impegno per il rinnovamento con l'attuazione di un progetto di modernizzazione, realizzato tramite un tavolo tecnico appositamente creato e portato avanti in un confronto, finalmente sereno, fra i rappresentanti dei lavoratori e di tutte le forze sindacali. Dopo il confronto con l'Ordine degli Avvocati, è stato altresì varato un nuovo regolamento per l'esecuzione degli sfratti che consente di realizzare la perequazione del lavoro, una maggior trasparenza nell'esecuzione dei diversi incumbenti, una miglior organizzazione complessiva, anche nel contesto della modernizzazione ed informatizzazione dei servizi.

Può essere inoltre ricordato il progetto di rinnovamento avviato per l'**Ufficio Recupero Crediti**, al fine di evitare le prescrizioni nell'esecuzione di condanne al pagamento di sanzioni e spese di giustizia, con l'intento di recuperare all'Erario alcuni milioni di euro l'anno, in base ad un protocollo in corso con l'Agenzia delle Entrate.

Merita poi una particolare menzione il gravoso impegno dell'**Ufficio Unico Distrettuale per i Contratti e per gli Acquisti**, istituito nel novembre 2015 dalla Corte d'Appello e dalla Procura Generale, che hanno unito le proprie esigue forze, creando una struttura che rappresenta un *unicum* nel panorama nazionale degli Uffici giudiziari, per fronteggiare un'enorme macro-competenza, del tutto nuova ed avulsa dagli ordinari compiti istituzionali. Tale struttura si occupa, **con estensione su tutto il territorio del Distretto, della gestione dei contratti**, originariamente stipulati dai Comuni e in corso di validità, cui il Ministero è subentrato *ex lege* (es. contratti di locazione, di somministrazione, di telefonia fissa e connettività, contratti "multi service"), nonché dell'attività di **istruzione e stipula di nuovi contratti**, a seguito di apposita gara ad evidenza pubblica. E' arrivata ad oggi a concludere e gestire circa 120 contratti avvalendosi di sole 3 persone, una delle quali in "prestito" dalla Regione Lombardia in forza del protocollo sottoscritto fra Ministero della Giustizia e Regione nel luglio 2017. Si deve però con forza ribadire che l'attuale assetto non può essere sufficiente a gestire tutto il complesso degli Uffici giudiziari milanesi. E' indispensabile e improcrastinabile che il Ministero provveda a destinare anche per Milano, come è per Roma e per Napoli,

sia una flessione del fenomeno quantomeno per i processi in secondo grado, anche se, al contrario, tutti gli Uffici di primo grado ne segnalano la crescita.

Quanto ai tempi di durata, si è considerevolmente ridotta la durata media dei processi presso la Sezione d'appello, essendo passata dai 742 giorni dell'a.g. 2013/2014 ai **491 giorni** dell'a.g. 2017/2018. Va tenuto poi presente che per l'intera materia specialistica di competenza della sezione (reati ex artt. 572, da 609-*bis* a 609-*octies* e 612-*bis* c.p.) è prevista la trattazione prioritaria (ex art. 132 lett.a *bis* disp. att. c.p.p.). L'aumento di organico di recente disposto (1 consigliere in più, e quindi 9 anziché 8 come per le altre sezioni penali) costituisce un significativo segnale nell'ottica di una maggior attenzione alle problematiche in parola ed alla necessità di rispettare l'ordine di priorità per tali tipologie di fatti criminosi.

Ringraziamenti

Va ancora una volta affermato che il perseguimento degli obiettivi, come sopra riassunti, è stato possibile solo nella logica della condivisione e della cooperazione stabile fra giudici, avvocati, operatori tutti della giustizia, nel rispetto delle specifiche competenze e delle rispettive responsabilità istituzionali. Oggi l'impegno di tutti si rivolge non solo ai tempi dei processi e alla produttività, ma anche alla ridefinizione degli obiettivi al fine di essere in grado di fornire la decisione più giusta, in tempi rapidi e nel rispetto delle garanzie costituzionali.

I risultati perseguiti non sarebbero stati possibili senza la collaborazione dell'Avvocatura. Il nostro particolare ringraziamento va formulato nei confronti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano e del suo Presidente, Avv. Remo Danovi, che sono sempre al nostro fianco nelle situazioni di criticità evidenziate, e che anche nel trascorso anno e in quello corrente hanno voluto offrirci una significativa collaborazione, che ha trovato le sue espressioni più rilevanti nella sottoscrizione delle Convenzioni per i tirocini (ex art. 73 L. n. 98/2013 e ex art. 44 L. n. 247/2012) e nella Convenzione per la messa a disposizione di personale impegnato presso gli Uffici Giudiziari. Si tratta di persone assegnate precipuamente a quelle funzioni che più direttamente vedono coinvolto il ruolo degli avvocati o di cui più specificamente essi beneficiano.

Analoghi apprezzamenti per la valida collaborazione messa in atto sono stati espressi da tutti i Presidenti dei Tribunali del Distretto nei confronti dei rispettivi Ordini professionali, come abbiamo potuto verificare in occasione delle sedute del Consiglio Giudiziario "itinerante" svoltesi nel corso dell'anno giudiziario.

Tuttora prezioso è il sostegno offerto dal **Comune di Milano**, che, dopo aver dato attuazione alle previsioni della legge di stabilità del 2015, ritirando gradualmente il

personale che provvedeva alla manutenzione degli Uffici, ha ribadito la propria disponibilità alla proroga presso gli Uffici milanesi, ancora per lo scorso anno e per alcuni mesi del nuovo anno, del personale che da molti anni svolgeva compiti di ricevimento e informazioni all'utenza (presso l'URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico) e il servizio di centralino del Palazzo di Giustizia, continuando quella tradizione di collaborazione che da sempre ha distinto i rapporti con le istituzioni milanesi sul territorio, ai fini del servizio Giustizia.

E' da sottolineare ancora la proficua collaborazione espressa dalla **Regione Lombardia**, con la quale è stato possibile sottoscrivere il 27 luglio 2017, alla presenza del Ministro Orlando, una Convenzione per la messa a disposizione di personale (anche a tempo parziale), che coadiuvi il personale amministrativo nell'adempimento di specifici compiti presso gli Uffici Giudiziari di tutto il Distretto. Nel corso del 2018 si è avuta una proficua prima applicazione della Convenzione ed in questi giorni si sta procedendo al rinnovo della stessa anche per il prossimo anno.

Parimenti il nostro ringraziamento va rivolto agli altri enti sul territorio con i quali sono in corso proficue collaborazioni, **la Prefettura, la Questura, le Forze dell'Ordine, l'Amministrazione Penitenziaria, la Croce Rossa Italiana, Assolombarda, le Università degli Studi di Milano e Pavia, Bicocca, Bocconi e Cattolica, l'Associazione Prospera, la Fondazione Welfare Ambrosiano, l'Associazione Alpini**, e tutte le altre istituzioni pubbliche e private con le quali collaboriamo in diversi tavoli tecnici e per specifici progetti, nell'intento di offrire una risposta adeguata alle tante esigenze che la cittadinanza pone nel settore della Giustizia o in aree con le quali l'attività giudiziaria si confronta.

Concludo con i consueti ringraziamenti, ma non per questo meno sentiti, al Presidente Vicario della Corte, ai Presidenti coordinatori del settore civile e del settore penale, ai Presidenti di Sezione ed ai colleghi Consiglieri che hanno voluto coadiuvarmi nello scorso anno giudiziario. Uno speciale ringraziamento va ai componenti della mia Segreteria e ai Carabinieri cui è affidata la mia assistenza e tutela.

I risultati raggiunti sono da condividere tutti insieme, in unione con il personale amministrativo, quale frutto dell'impegno e della dedizione di tutti. Anche per quest'anno possiamo affermare che la nostra soddisfazione è rappresentata dalla consapevolezza di aver svolto il nostro lavoro con impegno e di aver raggiunto risultati significativi.

Tuttavia ribadiamo con forza che il mantenimento dei risultati conseguiti esige i più volte invocati interventi in termini di risorse umane, adeguamenti strutturali, messa in sicurezza delle sedi giudiziarie e in particolare di questo Palazzo. Ci aspettiamo che nell'anno giudiziario in corso le nostre istanze trovino finalmente una risposta adeguata.